

AIDS : solo una "malattia" ?

CONFERENZA - DIBATTITO AULA BIANCA VIA ZAMBONI 38

MERCOLEDÌ 1 APRILE ORE 15.30

(INTERVERRÀ IL DOTT. SANDRO ACCORSI)

Non è la prima volta che l'emergere di una patologia prima sconosciuta porta con sé, o meglio, viene caricata di tanti e tali significati. Si è subito voluto dimostrare la connessione tra la trasmissione di questo virus, i rapporti "contro-natura" ed i codici di comportamento reputati immorali.

Il pericolo-AIDS non è quindi solo della malattia in sé ma:

-la sua gestione in termini di "allarme sociale" e "psicosi collettiva" che trovano facile terreno nella visione di una sessualità vissuta come colpa e con paura.

-come strumento di proiezione del bisogno di controllo e di ordine (schedatura dei siero-positivi con isolamento, analisi per gli immigrati ecc.).

-come "business" con lotte di potere e interessi non propriamente scientifici (consulenze strapagate, carriere universitarie e politiche rapidissime, aumento dei titoli di borsa delle industrie farmaceutiche, i test "venduti" a 500.000, ecc...).

-COME LEGITTIMAZIONE DEL RAZZISMO: sui muri di Bologna sono apparsi manifesti in cui si chiedeva la cacciata degli stranieri, ed i negri ("cannibali") erano rappresentati come portatori di aids con tanto di etichetta.

Con AIDS ancora una volta è riemerso il binomio MALATTIA/PUNIZIONE, INFERMITA'/"DEVIANZA SOCIALE".

Ancora una volta è stato riprodotto il bisogno diffuso di etichettare qualcuno come "diverso" per rassicurare se stesso.

In un momento nel quale troppi si fanno annunciatori di morte o di "sante crociate" contro gli "untori" è proprio necessario affermare ancora una volta un modo corretto e possibile di affrontare la "malattia" senza rimozioni né criminalizzazioni.

Insomma è ora di cominciare a discutere sul serio, invece di farci dire cosa fare e cosa no.

Forse le nostre idee sulla centralità della prevenzione e sulla autogestione "dal basso" della salute non sono così sbagliate!!!

SEZ. Universitaria di
DEMOCRAZIA PROLETARIA

